

**PROVINCIA DI TREVISO**

Assessorato alle Politiche per l'Ambiente

*Osservatorio Provinciale Rifiuti*

**LINEE GUIDA**

**PER LA GESTIONE DEL RIFIUTO INGOMBRANTE**

**PRESSO GLI ECOCENTRI**

*Anno 2006*

*In collaborazione con:*

**Osservatorio Regionale Rifiuti – ARPAV**

# INDICE

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>L'ANALISI MERCEOLOGICA QUALI-QUANTITATIVA DEL RIFIUTO INGOMBRANTE .....</b>	<b>5</b>
<i>RISULTATI</i> .....	5
<i>Analisi Qualitativa</i> .....	5
<i>Analisi Quantitativa</i> .....	6
<i>CONCLUSIONI</i> .....	8
<b>LINEE GUIDA OPERATIVE PER LA CORRETTA GESTIONE DEL RIFIUTO INGOMBRANTE...</b>	<b>10</b>
<i>PREMESSA</i> .....	10
<i>ORGANIZZAZIONE DELLA RACCOLTA</i> .....	10
<i>PERSONALE DELL'ECOCENTRO</i> .....	11
<b>MODALITA' E TEMPISTICHE DI ADEGUAMENTO ALLE LINEE GUIDA .....</b>	<b>13</b>

## INTRODUZIONE

La raccolta del rifiuto ingombrante, nella Provincia di Treviso così come nella maggior parte del territorio nazionale, è nata per risolvere il degrado ambientale generato dall'abbandono dei rifiuti voluminosi accanto ai cassonetti. Negli anni passati, il rifiuto ingombrante seguiva la stessa destinazione del rifiuto residuo, vale a dire la discarica. Successivamente, in un contesto di ancora limitata diffusione delle raccolte differenziate, questa frazione è stata destinata ad altri impianti, in grado di separare le componenti recuperabili, quali elementi in metallo, carta e legno. Il progressivo esaurirsi delle discariche ha reso necessario questo tipo di trattamento, da un lato per avviare una minor quantità di rifiuto a discarica e dall'altro per l'impossibilità di trattare rifiuti voluminosi in impianti di produzione di CDR.

Allo stato attuale sono attive più di trenta raccolte differenziate diverse e la raccolta delle principali frazioni (organico, carta, vetro, plastica, lattine) è attivata in tutti i Comuni della Provincia.

In un tale contesto non risulta razionale raccogliere insieme le diverse frazioni di rifiuto voluminoso, recuperabili o non, per avviarle congiuntamente ad impianti di selezione, in quanto, generalmente, è possibile, oltre che conveniente, conferire direttamente agli impianti di recupero le diverse frazioni già differenziate a monte.

Il rifiuto ingombrante è raccolto per lo più all'ecocentro; in alcuni Comuni vi è, inoltre, un servizio di raccolta a domicilio su chiamata.

L'Amministrazione Provinciale di Treviso, nell'ottica della razionalizzazione della gestione dei rifiuti urbani, in collaborazione con gli Enti di Bacino, ha reputato opportuno fornire una definizione del rifiuto ingombrante che renda la materia esente da interpretazioni ed equivoci. È ingombrante *"un rifiuto residuo di grandi dimensioni che non ha trovato collocazione in altre tipologie di raccolta differenziata; in altre parole è ingombrante il rifiuto che residua da tutte le raccolte differenziate, avente dimensioni unitarie tali da non poter essere conferito all'ordinario sistema di raccolta del secco residuo"*.

Indicazioni analoghe risultano fornite dalla Regione Veneto, che con la DGRV 511 del 05.03.2004 ha approvato uno schema per l'individuazione dei codici CER da applicare ai rifiuti urbani: il codice 200307 va utilizzato *"quando si tratta di rifiuti ingombranti eterogenei per i quali non sia individuabile un materiale prevalente e che non rientra nelle categorie precedenti"*.

La definizione di ingombrante data poco sopra nasce quindi come conseguenza del livello di differenziazione e del sistema integrato di gestione di rifiuti al momento presente in Provincia di Treviso. La raccolta del rifiuto ingombrante dovrebbe captare solo i rifiuti che non siano avviabili a nessuna delle raccolte differenziate e che, per le dimensioni, non siano conferibili con il normale circuito del rifiuto secco residuo.

In molti Comuni della Provincia è adottato o sarà adottato un sistema tariffario che computa la tariffa delle utenze domestiche e non domestiche in funzione del quantitativo di rifiuto indifferenziato conferito. È chiaro come il conferimento all'ecocentro di rifiuto indifferenziato fatto passare come ingombrante possa rappresentare un tentativo di eludere lo strumento tariffario.

Inoltre, con l'estensione del sistema di raccolta domiciliare in quasi tutti i Comuni della Provincia (87 su 95 nel 2004), è venuta a mancare la possibilità, per molte utenze domestiche, di smaltire i propri rifiuti ingombranti nei cassonetti stradali oramai non più presenti sulle strade.

L'utenza non domestica che si trova ad avere un servizio di raccolta domiciliare non sufficiente per le proprie necessità cerca una valvola di sfogo nell'ecocentro, conferendovi il proprio rifiuto indifferenziato.

I comportamenti sopra descritti possono aumentare i costi sostenuti dalla collettività.

Dalla valutazione dei dati di raccolta dei rifiuti ingombranti presso gli ecocentri nel corso del 2003 sono risultate evidenti alcune anomalie sulle quantità prodotte in alcuni Comuni sia in rapporto alla

produzione pro-capite media di ingombranti nella Provincia di Treviso che rispetto ad altre realtà territoriali comparabili.

Da una rapida ricognizione effettuata tra febbraio e marzo del 2004 presso 22 ecocentri della Provincia di Treviso è emerso che nella totalità dei casi il rifiuto classificato come ingombrante è in realtà costituito prevalentemente da frazioni non ingombranti, vale a dire:

- rifiuti derivanti dalla pulizia del territorio (raccolta di rifiuti abbandonati in aree pubbliche o aperte al pubblico);
- rifiuto recuperabile, per lo più imballaggi in plastica, conferito dall'utente;
- rifiuto indifferenziato di origine domestica conferito dall'utente;
- rifiuto indifferenziato di origine NON domestica conferito dall'azienda, sia essa assimilata o meno.

Visti i considerevoli quantitativi di ingombrante che, dalle dichiarazioni annuali, risultano avviati a recupero e dal momento che è emersa una gestione di questo rifiuto non appropriata, si configura in primo luogo un problema sul controllo delle operazioni di trattamento, e in secondo luogo un problema di pianificazione relativo alle quantità di rifiuto da destinare ai relativi impianti di smaltimento/recupero, e ,quindi, alle necessità impiantistiche.

Le analisi merceologiche commissionate dalla Provincia di Treviso ed eseguite dall'ARPAV, nel corso del 2004, sul rifiuto ingombrante conferito presso alcuni ecocentri della Provincia, hanno fornito una conferma sia quantitativa che qualitativa delle problematiche legate alla gestione di tale rifiuto.

Dalla valutazione di tale situazione è emersa la necessità per l'Amministrazione Provinciale di elaborare delle linee guida dirette ai Comuni e ai gestori degli ecocentri che permettano di incentivare l'adozione delle azione correttive più adeguate ad un ripristino delle condizioni di efficienza, efficacia ed economicità nella gestione del rifiuto ingombrante.

*Allegati:*

- *L'analisi merceologica quali-quantitativa del rifiuto ingombrante*
- *Linee guida operative per la corretta gestione del rifiuto ingombrante presso gli ecocentri*
- *Modalità e tempistiche di adeguamento alle linee guida*

# L'ANALISI MERCEOLOGICA QUALI-QUANTITATIVA DEL RIFIUTO INGOMBRANTE

L'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Treviso nel maggio 2004 ha incaricato l'Osservatorio Regionale Rifiuti dell'ARPAV di effettuare una campagna di analisi merceologiche sulla frazione di Rifiuto Urbano definita *ingombrante* (ai sensi della DGRV 511/04) conferita presso gli ecocentri di alcuni Comuni della Provincia che costituiscono il campione oggetto di analisi.

Obiettivo delle analisi, realizzate nel periodo luglio – ottobre 2004, è stato quello di effettuare una valutazione quali-quantitativa delle diverse tipologie di rifiuto presenti nel contenitore dedicato alla raccolta degli ingombranti all'interno di un ecocentro, al fine di mettere in evidenza la quantità di rifiuto estraneo a questa categoria.

La scelta dei Comuni da analizzare è avvenuta sulla base di una serie di parametri:

- la quantità annua pro-capite di ingombranti;
- il numero di abitanti del Comune;
- l'eventuale assenza o presenza di più ecocentri all'interno del Comune, previsioni di chiusura o di nuove autorizzazioni, in modo da assicurare la ripetitività dell'analisi.

I Comuni scelti sulla base di queste considerazioni sono stati:

- a) **Bacino TV1:** Gaiarine, Moriago della Battaglia, Orsago, Refrontolo, Sernaglia della Battaglia, S. Fior, S. Lucia di Piave, Valdobbiadene, Vidor, Vittorio Veneto
- b) **Bacino TV2:** Roncade, Susegana, Treviso, Povegliano; inoltre Preganziol e Ponzano solo per analisi qualitativa
- c) **Bacino TV3:** Asolo, Castelcuoco, Cornuda, Montebelluna, Pederobba, Riese Pio X

## RISULTATI

### Analisi Qualitativa

L'indagine ha inteso valutare la presenza di determinate tipologie di materiali all'interno dei campioni. Nella tabella 1 si riportano le frequenze relative delle diverse tipologie nel totale dei campioni analizzati e suddivise per Bacino.

Nei 20 Comuni campione, come evidenziato nel grafico 1, le frequenze relative

- delle frazioni recuperabili rilevano la presenza di RAEE (rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) nel 95,5% dei campioni, delle frazioni in plastica (sia imballaggi che beni in PE) nell'81% dei campioni seguiti da legno e carta-cartone con percentuali di presenza inferiori. Va rilevato che anche gli indumenti sono presenti in percentuali rilevanti.
- della frazione sciolta non ingombrante e dei sacchi chiusi presentano i valori più elevati (100% e 90,9%). Il residuo sciolto è costituito nella maggior parte dei casi da rifiuto secco di origine domestica, fuoriuscito da sacchi chiusi o conferito sciolto, e di rifiuto secco proveniente da varie attività.

Dall'apertura dei sacchi chiusi ritrovati all'interno dei campioni emerge che:

- nel 36% dei casi la loro origine è domestica,
- nel 30% dei casi è di origine aziendale

- nel 34% l'origine è incerta, dal momento che si tratta di materiali omogenei ma non riconducibili ad una specifica attività.

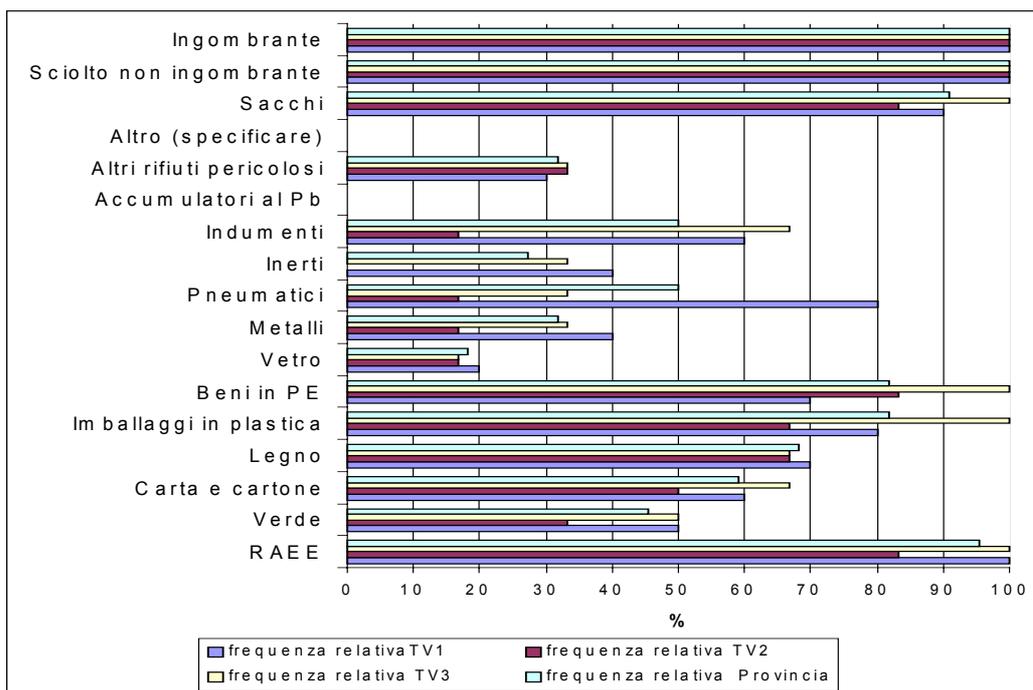


Grafico. 1: frequenze relative delle tipologie di materiali presenti nei campioni analizzati.

### Analisi Quantitativa

Si osserva che nei 20 Comuni campione soltanto il 36,4% in peso del rifiuto analizzato è costituito da effettivo rifiuto ingombrante, mentre la frazione indifferenziata (residuo sciolto e sacchi chiusi) supera il 50%. Le altre tipologie estranee di rifiuto, normalmente oggetto di raccolta differenziata (carta, plastica, metalli, ecc.), anche se sempre presenti raggiungono percentuali in peso comunque piuttosto basse e con variabilità elevatissime da Comune a Comune.

Tali risultati confermano sostanzialmente quanto riscontrato nel corso della ricognizione presso 22 ecocentri della Provincia di Treviso svolta dall'Osservatorio provinciale sui rifiuti dal 24.02.2004 al 02.03.2004.

CATEGORIE	% Ingombranti	% Carta e cartone	% Imballaggi in plastica	% Metalli	% Inerti	% Indumenti e coperte	% RAEE	% Legno	% Altro recuperabile	% Altro	% Pericolosi	% Sacchi chiusi	% Residuo sfuso	% totale
<b>ASOLO</b>	25,5	1,0	4,5	1,1	0,1	4,5	2,2	2,3	0,2	0,3	0,1	38,8	19,3	100,0
<b>CASTELCUCCO</b>	17,0	1,0	3,9	1,3	0,0	11,9	2,6	0,6	0,0	0,0	0,1	39,5	22,1	100,0
<b>CORNUDA</b>	24,5	0,5	1,1	0,3	0,0	0,3	0,5	0,9	0,2	0,0	0,0	17,6	54,1	100,0
<b>MONTEBELLUNA</b>	52,6	1,1	1,7	0,5	0,0	3,4	1,6	7,2	0,0	0,0	0,1	19,2	12,6	100,0
<b>PEDEROBBA</b>	61,9	0,4	1,5	0,6	0,0	1,8	2,8	0,1	0,0	0,6	0,2	27,6	2,4	100,0
<b>RIESE PIO X</b>	51,7	0,2	2,8	1,1	0,0	7,9	1,4	7,4	0,0	0,0	0,0	13,2	14,2	100,0
<b>ORSAGO</b>	29,6	0,0	0,2	0,2	0,0	0,0	0,4	29,6	2,0	0,2	0,0	1,7	36,0	100,0
<b>REFRONTOLO</b>	4,9	1,5	1,7	0,4	2,0	0,0	1,1	32,0	0,0	1,6	0,3	19,4	35,2	100,0
<b>GAIARINE</b>	21,7	0,5	1,4	0,4	0,0	3,8	0,5	0,0	0,0	0,3	0,0	10,9	60,6	100,0
<b>VITTORIO VENETO</b>	47,4	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	3,3	0,0	0,0	0,0	0,0	3,5	45,2	100,0
<b>S. FIOR</b>	22,5	1,1	4,2	0,6	0,0	0,0	1,5	10,3	0,0	0,0	0,0	29,6	30,2	100,0
<b>VIDOR</b>	27,9	0,0	1,0	0,2	0,0	0,0	1,1	0,0	0,0	0,1	0,0	20,5	49,3	100,0
<b>MORIAGO D.B.</b>	25,1	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9	1,5	0,0	0,5	0,0	10,4	59,4	100,0
<b>SERNAGLIA D.B.</b>	33,3	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	1,7	0,4	0,0	4,1	58,6	100,0
<b>S. LUCIA DI PIAVE</b>	20,8	0,0	1,4	0,0	0,0	0,0	1,4	0,2	0,0	0,0	0,0	5,6	70,6	100,0
<b>VALDOBBIANDENE</b>	65,8	0,0	7,4	0,0	7,2	0,0	2,5	0,0	0,0	0,0	0,0	10,3	6,8	100,0
<b>RONCADE</b>	32,7	0,2	1,5	0,0	0,0	0,0	1,9	1,0	2,7	0,1	0,0	12,8	47,0	100,0
<b>SUSEGANA</b>	70,0	0,0	0,2	0,3	0,0	0,0	2,7	1,5	5,0	0,0	0,0	4,8	15,6	100,0
<b>TREVISO</b>	44,9	0,1	0,0	3,6	0,0	0,0	0,2	3,9	0,4	0,0	0,0	5,5	41,4	100,0
<b>POVEGLIANO</b>	62,9	0,2	0,3	0,0	0,0	0,0	2,0	0,5	0,2	5,0	0,0	1,3	27,6	100,0

Tabella 1: percentuali delle diverse frazioni presenti nel rifiuto ingombrante analizzato.

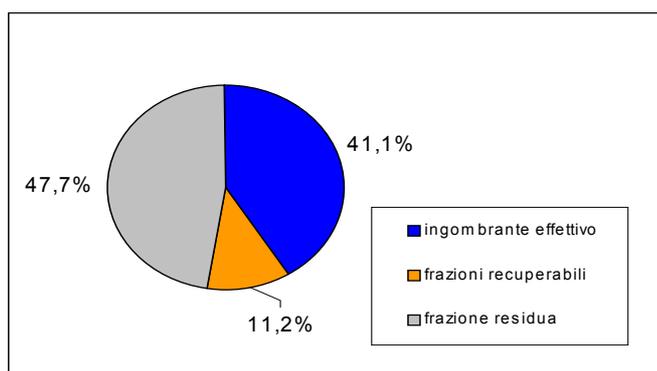
In base alle percentuali di rifiuto ingombrante effettivo ritrovate con l'analisi merceologica è stata ricavata la quantità di ingombranti "effettivi" prodotti nell'anno 2003 dai 20 Comuni campione, riportando le percentuali di ingombranti effettivi riscontrate alla quantità annuale dichiarata. I valori di questa proiezione sulla produzione dell'intero anno 2003 sono riportati di seguito.

Comune	Abitanti 2003	Ingombranti (CER 200307) raccolti 2003 (kg)	% Ingombranti effettivi rilevata con analisi merceologica	Ingombranti effettivi (Kg/anno 2003)	Pro capite ingombranti raccolti 2003 (kg/ab anno)	Pro-capite Ingombranti effettivi (kg/ab anno)
GAIARINE	6.159	249.200	21,7	53.967	40,5	8,8
MORIAGO	2.639	112.290	25,1	28.219	42,6	10,7
ORSAGO	3.599	162.140	29,6	48.041	45,1	13,3
REFRONTOLO	1.807	71.000	4,9	3.492	39,3	1,9
S. FIOR	6.179	169.360	22,5	38.144	27,4	6,2
S.LUCIA	7.247	316.420	20,8	65.705	43,7	9,1
SERNAGLIA	5.793	251.060	33,3	83.687	43,3	14,4
VALDOBBIADENE	10.620	372.640	65,8	245.321	35,1	23,1
VIDOR	3.414	102.900	27,9	28.669	30,1	8,4
VITTORIO VENETO	29.150	449.380	47,4	213.194	15,4	7,3
RONCADE	12.114	131.040	32,7	42.886	10,8	3,5
SUSEGANA	10.979	109.830	70,0	76.881	10,0	7,0
TREVISO	80.688	685.120	44,9	307.426	8,5	3,8
POVEGLIANO	4.284	64.830	62,9	40.769	15,1	9,5
ASOLO	8.200	244.101	25,5	62.246	29,8	7,6
CASTELCUCCO	2.052	61.169	17,0	10.399	29,8	5,1
CORNUDA	5.841	150.228	24,5	36.806	25,7	6,3
MONTEBELLUNA	27.801	486.132	52,6	255.705	17,5	9,2
PEDEROBBA	7.231	261.160	61,9	161.658	36,1	22,4
RIESE PIO X	10.075	251.388	51,7	129.968	25,0	12,9
<b>Totale</b>	<b>245.872</b>	<b>4.701.388</b>		<b>1.933.183</b>		
<b>Media</b>			<b>36,4</b>		<b>19,1</b>	<b>7,9</b>

Come si può notare la quantità pro-capite di ingombranti effettivi non è direttamente proporzionale alla quantità di ingombranti raccolti (codificati con il CER 200307), ma dipende essenzialmente dal corretto conferimento delle frazioni presso l'ecocentro, ovvero dalla sua gestione.

## CONCLUSIONI

L'analisi merceologica svolta ha permesso una valutazione quali-quantitativa delle caratteristiche del rifiuto ingombrante conferito agli ecocentri comunali. La sua composizione, nel complesso, risulta costituita, nella proiezione sui 95 Comuni della Provincia di Treviso, dal 41,1% di ingombrante effettivo, dall' 11,2% di frazioni oggetto di raccolta differenziata e dal 47,7% di frazione secca residua.



Sia dal punto di vista quantitativo, quindi, che qualitativo, i risultati sottolineano la presenza di frazioni estranee che rivelano la necessità di un miglioramento nella gestione di alcune categorie di rifiuto:

- i rifiuti oggetto di raccolta differenziata sono conferiti erroneamente nel cassone dedicato ai rifiuti ingombranti, soprattutto a causa della mancanza di controlli all'interno dell'ecocentro;
- particolari tipi di rifiuto, come i RAEE, risultano presenti in quantità maggiori rispetto ad altri, forse per disinformazione; anche gli indumenti usati raggiungono alti livelli di presenza, specie in alcuni Comuni, probabilmente per la mancanza di adeguati canali di ricezione;
- il rifiuto secco residuo costituisce la frazione preponderante: la cattiva gestione degli ecocentri e il sistema di raccolta puntuale possono determinare delle situazioni di conferimento all'ecocentro critiche e che riguardano sia la provenienza domestica che aziendale.

La stima indica chiaramente che elevate quantità di frazioni estranee vengono raccolte e destinate ad impianti che possono non essere idonei a riceverle, deformando il flusso dei rifiuti ingombranti e vanificando i processi di recupero ancora possibili. Parallelamente, la gestione della frazione secca residua può essere falsata dalle sottostime di questa parte di rifiuto che dovrebbe essere conteggiata e conferita ad altri impianti.

# LINEE GUIDA OPERATIVE PER LA CORRETTA GESTIONE DEL RIFIUTO INGOMBRANTE PRESSO GLI ECOCENTRI

## Premessa

La Provincia di Treviso ha elaborato le seguenti linee guida al fine di fornire delle indicazioni di carattere operativo che possano essere di supporto a tutti i soggetti che intervengono a diverso titolo nella gestione dei rifiuti presso gli ecocentri e come presupposto all'attuazione delle azioni correttive mirate al miglioramento della composizione del rifiuto ingombrante.

Questo strumento non sostituisce le linee guida predisposte dalla Provincia di Treviso e dalla Regione Veneto per la realizzazione e la gestione degli ecocentri comunali ai sensi dell'art. 29 della L.R. 3/2000, ma ne rappresenta un'integrazione mirata, in particolare, alla corretta gestione del rifiuto ingombrante.

## Organizzazione della raccolta

La gestione dell'ecocentro deve essere considerata come un tassello integrato nella gestione generale di raccolta dei rifiuti a livello comunale o sovracomunale.

In tal senso, ad esempio, è utile che la stessa categoria di rifiuti raccolta col sistema ordinario oppure presso l'ecocentro, nell'ottica dell'efficacia e dell'economicità del sistema, abbia destinazioni ad uguali impianti di trattamento.

A tale proposito si suggerisce che **la gestione dell'ecocentro, e in modo particolare la responsabilità tecnica dello stesso, sia affidata allo stesso soggetto che operativamente organizza la raccolta dei rifiuti nel territorio comunale o, nel caso in cui l'ecocentro sia affidato ad un soggetto diverso, si deve assicurare l'omogeneità nella gestione dei due flussi di rifiuti urbani.**

In linea con le indicazioni fornite dal Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti Urbani ed al fine di evitare conferimenti non conformi nel rifiuto ingombrante, presso l'ecocentro devono essere attivate almeno le raccolte delle seguenti frazioni di rifiuto:

<ul style="list-style-type: none"><li>▪ carta e cartone</li><li>▪ imballaggi in plastica</li><li>▪ vetro</li><li>▪ metalli</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ legno</li><li>▪ verde</li><li>▪ beni durevoli</li></ul>
--	---

**Deve essere evitato il conferimento delle frazioni sopraelencate e del rifiuto secco residuo nel cassone del rifiuto ingombrante**

Al fine di impedire il conferimento del **rifiuto secco indifferenziato** in contenitori non idonei si **suggerisce di posizionare, presso ogni ecocentro, un contenitore dedicato a tale frazione**, la cui presenza può essere utile anche per far fronte all'eventuale necessità di stoccaggio di rifiuti indifferenziati rinvenuti sul territorio comunale. Le dimensioni di tale contenitore dovranno essere valutate sulla base delle modalità di raccolta dei rifiuti e di tariffazione del Comune.

Devono essere affissi, all'esterno dei contenitori, gli elenchi dettagliati (periodicamente aggiornati) delle frazioni conferibili nel contenitore stesso e, presso i locali di custodia, deve essere presente un elenco dei soggetti destinatari per ogni categoria di rifiuto raccolto, con i relativi recapiti di

riferimento. Sul rispetto di tali elenchi deve essere adeguatamente informato il personale operativo di custodia.

Deve essere sempre possibile il controllo visivo sul materiale conferito: **i rifiuti presso l'ecocentro non devono essere conferiti in sacchi** e il personale operativo deve provvedere a far svuotare gli eventuali sacchi conferiti e a destinarne correttamente il contenuto.

**È vietato lo scarico di rifiuti in assenza del personale dell'ecocentro.**

## **Personale dell'ecocentro**

Secondo le linee guida predisposte dalla Regione Veneto (DGRV n.769/2005) il soggetto titolare dell'autorizzazione dell'Ecocentro deve nominare un **Referente Tecnico** con le seguenti funzioni:

- coordinamento tecnico e amministrativo dell'attività dell'ecocentro, in conformità alle prescrizioni del provvedimento di autorizzazione ed alla normativa vigente in materia di sicurezza sugli ambienti di lavoro;
- verifica della formazione del personale operativo all'interno dell'ecocentro.

Si ritiene che il referente tecnico dell'ecocentro, analogamente al responsabile tecnico per gli impianti di stoccaggio rifiuti, debba preferibilmente possedere i requisiti minimali richiesti per l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Rifiuti nella categoria 6A<sup>1</sup> (Gestione di stazioni di trasferimento di rifiuti urbani e di stazioni di conferimento di rifiuti raccolti in modo differenziato), a prescindere dall'iscrizione e cioè:

- diploma di scuola media superiore più 2 anni di esperienza maturata nello specifico settore, anche in aziende diverse, purché con attività continuativa;  
*oppure*
- corso di formazione specifico più 2 anni di esperienza maturata nello specifico settore, anche in aziende diverse, purché con attività continuativa;  
*oppure*
- laurea più un anno di esperienza maturata nello specifico settore, anche in aziende diverse, purché con attività continuativa.

In analogia con quanto previsto dalla Circolare del Comitato nazionale dell'Albo Nazionale Gestori rifiuti del 21 aprile 1999, *il Responsabile Tecnico è responsabile delle scelte di natura tecnica, progettuale e gestionale che garantiscano il rispetto delle norme di tutela ambientale e sanitaria, con particolare riferimento alla qualità del prodotto e della prestazione realizzata e del mantenimento dell'idoneità dei beni strumentali utilizzati* e pertanto **il Referente dell'Ecocentro dovrà essere una figura nel quadro direttivo con autonomia decisionale.**

Dovrà conoscere l'elenco dettagliato delle frazioni conferibili nei vari contenitori, nonché i soggetti destinatari e i trasportatori per ogni categoria di rifiuto raccolto all'ecocentro.

La conoscenza dei soggetti destinatari è necessaria anche per la corretta redazione del registro di cui al comma 5 dell'art. 29 della LR 3/2000.

**Il personale operativo di custodia**, cioè il soggetto presente al momento del conferimento da parte dell'utenza, dovrà essere adeguatamente istruito a cura del Referente tecnico, tramite una formazione personalizzata o attraverso la partecipazione a specifici corsi, al fine di acquisire le competenze necessarie alla gestione ordinaria dell'Ecocentro.

In generale il personale operativo, al fine di garantire un conferimento corretto del rifiuto ingombrante, dovrà ottemperare a due funzioni:

1. Controllo sui "conferitori";
2. Controllo sulle operazioni di conferimento del rifiuto.

<sup>1</sup>Delibera dell'Albo Nazionale Gestori Rifiuti n. 3 del 16/07/1999

Nello specifico, la formazione del personale di custodia dovrà essere adeguata a svolgere le seguenti attività:

- Verificare l'identità dei "conferitori" e la loro titolarità al conferimento, sia nel caso di rifiuti urbani che nel caso di rifiuti speciali assimilati agli urbani;
- Verificare la correttezza del conferimento da parte degli utenti indirizzandoli verso i contenitori idonei fornendo informazioni sulle corretta modalità di gestione dei rifiuti all'interno dell'ecocentro;
- Far svuotare gli eventuali sacchi conferiti controllandone il contenuto;
- Curare la manutenzione degli elenchi dettagliati circa le frazioni conferibili nei contenitori;
- Impedire l'uscita non autorizzata di rifiuti dall'ecocentro;
- Riferire al referente tecnico ogni dubbio inerente la differenziazione manifestato dagli utenti dell'ecocentro.

È auspicabile la presenza di almeno due custodi nell'ecocentro durante gli orari di apertura almeno nelle giornate di maggior afflusso da parte degli utenti o, dove questa soluzione non sia attuabile, l'incremento dei giorni di apertura dell'ecocentro permettendo una fruizione degli utenti più dilazionata e quindi maggiormente controllabile. Si fa presente che a fronte di un costo di gestione maggiore si ottengono migliori risultati in termini di qualità del rifiuto raccolto e quindi, generalmente, costi inferiori per il trattamento successivo dei rifiuti.

## **MODALITA' E TEMPISTICHE DI ADEGUAMENTO ALLE LINEE GUIDA**

Dall'analisi merceologica eseguita sul rifiuto ingombrante presso gli ecocentri in Provincia di Treviso traspare con chiarezza come i margini di miglioramento qualitativo sul rifiuto conferito siano tali da determinare, una volta colmati, una sensibile diminuzione quantitativa dei rifiuti ingombranti raccolti.

Dalla valutazione dei risultati si ritiene di poter indicare come obiettivo, da ottenere grazie ad una gestione corretta ed uniforme a livello provinciale del rifiuto ingombrante presso gli ecocentri, il raggiungimento di un quantitativo massimo di ingombranti prodotti pari a 15 kg/ab anno, preferibilmente ridotto a 10 kg/ab anno, per ogni Comune.

Il valore di 10-15 Kg/ab anno, oltre ad essere in sintonia con la produzione attuale media di ingombranti nella Provincia di Treviso, appare in linea con i dati registrati da altre realtà confrontabili con la nostra da un punto di vista territoriale e gestionale.

Al fine di migliorare qualitativamente e quantitativamente il rifiuto ingombrante prodotto nei Comuni della Provincia di Treviso, **entro il 31 agosto 2006 gli ecocentri attualmente presenti sul territorio provinciale dovranno adeguarsi alle indicazioni fornite dalle presenti linee guida.**

Accanto all'adeguamento degli ecocentri dal punto di vista strutturale e tecnico, risulta fondamentale per i Comuni e le Società di Gestione prevedere e provvedere ad una formazione costante del personale operativo di custodia volta a fornire le competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni di controllo sui materiali conferiti e sui conferitori, nonché in materia di sicurezza e di prescrizioni normative ed autorizzative. L'attività di formazione potrà essere organizzata e realizzata in collaborazione con il personale del Servizio Ecologia e Ambiente della Provincia di Treviso.

Eventuali problematiche relative all'adeguamento, alle presenti linee guida, della gestione degli ingombranti presso gli ecocentri dovranno essere tempestivamente segnalate e motivate all'Osservatorio Provinciale Rifiuti di Treviso.

**A seguito degli interventi migliorativi che verranno messi in campo dalle varie Amministrazioni comunali e/o dai gestori degli ecocentri è prevista una ulteriore indagine merceologica del rifiuto ingombrante al fine di valutare l'efficacia delle azioni correttive introdotte dalla Provincia di Treviso con la predisposizione delle seguenti linee guida e adottate dai vari soggetti interessati alla gestione operativa ed amministrativa degli stessi.**